Anno III. Udine — Venerdì 24 Aprile 1885 N. 97.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

LE DISCUSSIONI

SULLA LEGGE FERROVIARIA AL SENATO

Il sentimento morale accoppiato al valore degli studi e della dottrina, vibra eloquentemente la sua nota per entro all'aula senatoriale.

Quel carrozzone immane che è il progetto di legge sulle Convenzioni ferroviarie, trova naturalmente i suoi oppositori fieri e convinti, e tutti coloro che preferiscono il bene del paese alla gazzarra politica di una maggioranza colpevole, pronta a prosternarsi, di immolarsi innanzi ad un uomo che vuol imporre i capricci della propria volontà, ai desiderii giusti, alle aspirazioni, ai bisogni di un'intera Nazione.

I discorsi di Casaretto e di Majorana Calatabiano non sono soltanto critiche formidabili, ma vere requisitorie contro il malaugurato progetto di legge.

Il Casaretto definì la legge presente *pericolosa oltremodo alla sicurezza dello Stato, disastrosa alle finanze ed all'economia nazionale, eccitatrice dell'ingordigia e dell'affarismo, disseminatrice presso le plebi del disprezzo verso le classi dirigenti*; infine, tal legge, che una così *rivoluzionaria* non fu *votata mai*.

E quasi ciò non bastasse, finisce col lumeggiare il triste quadro, paragonandola ad una *specie di Waterloo economico* cui la nazione italiana va incontro.

È un motto felice che resterà.

E il *Majorana Calatabiano* la chiama senz'altro *un grande ed esoso monopolio*.

Ed ora ci si dica un po': adoperava forse diverso un linguaggio, la stampa d'*opposizione*, la stampa *democratica*?

Vedremo qual piega prenderanno le vegnenti discussioni che si agiteranno a Palazzo Madama: certo è pur troppo che ad onta di tutti gli sforzi impiegati dagli *uomini di buona volontà*, il carrozzone avrà al Senato l'identica sorte che ebbe alla Camera dei Deputati: passerà — sia pure con una microscopica, e, moralmente, assai *significante* maggioranza, — ma passerà.

Depretis è l'uomo fatale dalle sorprese e dai ripieghi, e di quelle e questi dispone a tempo opportuno, simile in ciò ad un capitano consumato che si vale nell'ultima ora della retroguardia fedele e la slancia contro il nemico per decidere della battaglia.

Sono i soliti mezzi morali degli uomini immorali — politicamente parlando — ben intesi — per vincere!

Vittorie — del resto — ben poco invidiabili, e che le Nazioni pagano a caro prezzo.

Vince l'uomo politico, ma perde la Nazione!

E sarebbe egli proprio il caso di andare incontro a un Waterloo economico, onde resti e si mantenga al potere, ancora, il signor Depretis?

M. S.

DALLA CAPITALE

Roma, 19 aprile.

BRANDELLI

Dalla dignità serena con che gli studenti sono tornati agli studi e terminando alla calma forzata del Senato nel discutere le Convenzioni ferroviarie, è tutta una storia più o meno attraente e dilettosa che ci si para dinnanzi.

Intorno alla questione degli studenti dirò sol questo: gli studenti si sono persuasi che nessuna dimostrazione valeva più del silenzio e dello studio perseverante. A che prò tener bordone alle rime di tanti e tanti ch'oggi strillano contro il sistema di governo dell'onorevole Depretis?

Ormai lo sanno anche i barbieri che così non si può andare avanti. Perchè dunque angustiarsi a protestare contro il trasformismo? Chi ha fior di senno studia e prepara la mente ed educa il cuore a migliori e più perfetti ideali. L'atonia, la morta gora d'oggi è fatta per gl'impotenti e per gli eunuchi. Nè l'impotenza, nè il musicismo essendo propie di giovani baldi e fiduciosi in un miglior avvenire: ne segue che i giovani, tacendo e rinforzando la mente con forti studi, si preparano al *dies irae*. E verrà! Oh, se verrà! E quale amara *disillusione per questi sepolcri ambulanti* che chiamiamo uomini e che ci vollero insegnare a morire prima d'averci insegnato a vivere! Che disillusione pell'anacronismo della trasformazione morale, cioè della dissoluzione morale!

Per ora, canta sirena dalla coda velenosa l'inno del trasformismo! A certe note i nostri italici e ben costrutti orecchi non badano. *Sursum corda! Excelsior!* Il nostro ideale è così nobile e così alto, signori della confusione e della decadenza morale

« Che la vostra miseria non ci tange »

Avanti, o *Tamburi* della nuova *scuola!* La vostra *ultima cartuccia* è già sparata e non vi resta che accoccolarvi nella mal riparata tana e il attendere che suonino anche una volta le nostre campane. E saran Vespri terribili? No, i giovani saran generosi, e ai rettili venduti nella penna e nella parola ai *loro padroni diranno*, indicando il canile:

« Via, costà cogli altri cani! »

Godete, o venduti, finchè vi sorridono le lusinghe della speranza, ultima dea!

Come l'avversa succede alla seconda fortuna, come al sereno la tempesta, come al rigoglio d'una splendida vita il gelo d'un sepolcro: così al trionfo di oggi dovrà succedere la sconfitta del domani. Io intono anche una volta l'inno dei generosi che perdonano ai vinti; ma se i vincitori dicessero *Vae victis*?

Correte o giovani dei coperti e magnificati abusi d'ogni genere; correte o giorni sacrati all'arbitrio, sì che i generosi non abbiamo a cercar nella vendetta le delizie d'una cruenta vittoria!

O. F.

PER L'AGRICOLTURA

Uno dei mezzi principali coi quali si può promuovere il miglioramento e lo sviluppo dell'agricoltura nazionale è certamente quello di diffondere l'insegnamento tecnico sia nei proprietari sia nelle classi lavoratrici.

L'istruzione agraria non è il solo fattore del progresso agricolo, ma è senza dubbio, uno dei più importanti. Quanti miglioramenti, quante innovazioni nell'arte dei campi non si potrebbero introdurre, forse senza alcuna spesa, dai nostri contadini, se essi fossero al corrente delle più utili scoperte, se ne sapessero comprendere i vantaggi?

L'istruzione ha quindi l'alto compito di diffondere le pratiche razionali, di porre in grado i contadini di discernere il vero dal falso, di emanciparli dalle viete pratiche e dai rozzi pregiudizi nei quali, purtroppo sono avvolti. E questo deplorevole stato non colpisce soltanto i contadini, siano coloni, siano mezzadri, ma pure i proprietari e piccoli e medii e grandi.

Questi ultimi in particolar modo crederebbero di avvilirsi se all'agricoltura che da loro l'opulenza rivolgessero la loro attenzione. Le importanti pubblicazioni del *ministero di agricoltura*, e gli « Atti dell'inchiesta agraria » volumi autorevoli che pur oggi possiede l'Italia sullo stato dell'agricoltura e sulle condizioni fisiche, morali ed intellettuali della popolazione rurale, lamentano la mancanza delle conoscenze tecniche nei grossi proprietari.

Da molti anni si era in Italia sentito il bisogno di allargare l'istruzione agraria e qualcuno aveva proposto un'istruzione agraria elementare adatta ai coloni, agli agenti di campagna ed ai castaldi, imperocchè tenuto conto che fra noi la proprietà rurale è molto divisa, l'introduzione di qualche piccola miglioria è sovente lasciata alla sola iniziativa di *modesti fattori od anche di semplici coltivatori*.

Per iniziativa e per cura di qualche corporazione, comizio agrario o benemerito cittadino furono istituite alcune scuole, o colonie agricole, ma si consideravano piuttosto come asili di beneficenza che come scuole, e se qualcuna aveva giusto obiettivo non rispondeva bene ai risultati pratici, o perchè malamente organizzata o perchè sprovvista di mezzi.

Fu allora che il ministero di agricoltura, nel 1877, preoccupato di questo stato di cose, nel presentare al parlamento il bilancio di prima previsione pel successivo anno 1878 espose la *necessità d'istituire in Italia scuole pratiche* speciali di agricoltura, le prime in ogni provincia o in piccoli gruppi di provincie, le seconde per regioni.

Più tardi compilò un progetto di massima coll'aiuto di notizie di precedenza raccolte in ogni provincia sulla proprietà fondiaria, sulla forma dei contratti agrari più dominanti e sui varii metodi di contabilità. Questo progetto di massima fu più tardi trasmesso a tutte le prefetture per farlo esaminare dalle deputazione provinciali, dai consigli scolastici provinciali e dai comizi agrari, con preghiera di farne cenno nei periodici politici ed agrari del luogo onde richiamare l'attenzione pubblica in proposito.

Questo progetto di massima incontrò il plauso generale, tanto che sino a tutto il 1884 si istituirono 24 scuole pratiche di agricoltura e 7 scuole speciali per lo sviluppo e l'incremento di industrie agrarie.

La Sardegna all'asta

Le aste provocate dal fisco in Sardegna, a poco a poco distruggono la proprietà privata.

Un avviso dell'esattore di Barumini ci dà la notizia che il giorno 29 corrente saranno venduti all'asta, per debito d'imposte, 64 immobili appartenenti a 49 proprietari di Lasplassas, 43 immobili appartenenti a 28 proprietari di Barumini.

Dietro domanda dell'esattore di Gurnolla, il primo maggio saranno venduti all'asta 118 immobili appartenenti a 29 proprietari.

Le devoluzioni demaniali vanno assumendo proporzioni senza limiti.

Questione dell'argento

La Banca di Francia prese testè una doppia decisione a riguardo delle monete d'argento. Questa indica che le conseguenze della Conferenza, qualunque esse sieno, che si aprirà il 8 maggio, sono al giorno d'oggi il soggetto delle *preoccupazioni del grande stabilimento* della Francia.

Le monete smonetizzate che sarebbero presentate alla Banca agli sportelli di pagamento o del cambio, saranno rifiutate e ritornate tagliate ai presentatori.

Le monete di 5 lire, che non hanno corso in Francia, specialmente gli scudi belga, o che fossero versate per servire a girate di persone che hanno conto corrente colla Banca, saranno accettati, ma il conto del medesimo sarà credito in scudi belga, cioè a dire che la Banca di Francia si riserva il diritto di pagare nella medesima moneta.

Una tale misura non ha nulla di vessatorio nè di arbitrario. Lo stretto diritto della *Banca di Francia* si è quello di rifiutare gli scudi esteri; essa non ne usò giammai durante il regime dell'Unione Latina; essa non ne usa ancora, ma si contenta di prescrivere una restrizione che le permetterà, presentandosi il caso, di restituire a quelli che glieli hanno versati, gli scudi che non hanno corso forzoso in Francia.

Questa misura ebbe subito per conseguenza di far salire i cambi nel Belgio su Parigi e Londra.

L'origine del nome di Assab

Assab per antica tradizione è considerato un territorio sacro. È una tradizione formata bizzarramente dai mussulmani e dagli ebrei misti insieme, che dura tuttavia.

Secondo questa tradizione il nome di Assab deriva dalla famosa Saba, che nel recarsi presso il re Salomone pretendesi sia passata di lì e si sia trattenuta alquanto tempo.

Il sultano Ibrahim che vendette agli italiani quel pezzo di costa rocciosa e inospitale, ebbe serie contese cogli altri sultani delle tribù danakile, perchè non volevano che la terra sacra fosse ceduta ai bianchi.

---

96 APPENDICE

CLEMENZA DE' BERGENHEIM

(*Traduzione dal Francese*).

— Voi mi trattate troppo male, Cristiano, disse quando riuscì ad esprimersi. Io non sono colpevole.... non come voi pensate, riprese abbassando il capo.

La contemplò un momento, indi rispose senza che la voce indicasse la minima alterazione:

— Potete ritenere che il mio più gran desiderio è di esserne da voi convinto. So che le apparenze ingannano sovente; forse riuscite ad esplicarmi quanto è avvenuto questa notte; sono quindi ancora disposto a credere alle vostre parole. Giuratemi che non amate il *signor de Gerfaut*.

— Lo giuro, disse con voce flebile senza alzare gli occhi.

Egli andò a prendere un piccolo crocefisso d'argento appeso sopra la testiera del letto.

— Giuratemelo su questo Cristo, disse presentandolo a sua moglie.

Essa tentò invano di sollevare la mano che pareva inchiodata al bracciuolo della sedia.

— Lo giuro, balbettò una seconda volta, mentre il suo volto si faceva pallido come la morte.

Un riso selvaggio sfuggì alle labbra di Cristiano. Senza aggiunger parola, andò a rimettere il crocefisso al suo posto, poi aprì l'armadio secreto fra le due finestre e venne a deporre il cofanetto di palissandro sulla tavola davanti sua moglie. A tal vista essa fece un movimento per impossessarsene, ma il coraggio le mancò e si ripiegò indietro per trovare un sostegno.

— *Spergiura a vostro marito e spergiura a Dio!* disse lentamente Bergenheim. Sapete almeno qual donna voi siate?

Clemenza rimase lungo tempo senza poter rispondere; la sua respirazione era sì affannosa che pareva vicina a morire; il suo capo, dopo aver inutilmente cercato sulla spalliera della sedia una posizione meno dolorosa, cadde sul petto come una spiga rotta dalla pioggia.

— Se avete letto quelle lettere, mormorò quando ebbe la forza di parlare, dovete riconoscere che non sono tanto indegna quanto voi dite. Sono colpevole..... ma ho ancora diritto al perdono.

Se *Cristiano* fosse stato dotato della intelligenza che comprende i misteri del cuore, forse avrebbe potuto rannodare un vincolo che stava per svanire; non già ch'egli avesse potuto ripromettersi ricca messe d'affetti legittimi da un campo dove avea fiorito il loglio dell'amore adultero; ma se gli era ormai impossibile creare una passione, la quale mai segue un matrimonio da lei non inspirato, poteva almeno arrestare Clemenza sulla china pericolosa, e traendo profitto dagl'insegnamenti terribili d'una prima debolezza, salvarla da cadute più fatali ed irreparabili. Ma la sua natura era troppo volgare per distinguere la debolezza dal vizio, e il trasporto d'una anima ardente dalla depravazione d'un carattere corrotto.

Coll'ostinazione solita degli spiriti limitati, ei portava ogni cosa alla sua estrema conseguenza e concludeva quasi sempre al di là del vero. Da qualche ora, la colpa di sua moglie era per lui *cosa decisa; questa opinione servì di base* alla sua condotta ed egli vi si teneva aggrappato con una tenacità sorda ad ogni confutazione. — I suoi lineamenti rimasero nella più scoraggiante impassibilità, mentre ascoltava le giustificazioni che Clemenza adduceva con voce debole ed interrotta.

— So che ho meritato il vostro odio... ma se comprendeste quanto soffro, non mi negheresto il vostro perdono... M'avete lasciata a Parigi molto giovine... senza esperienza... avrei dovuto combattere di più, e non dimeno ho esaurite tutte le mie forze in questa lotta... Vedete come da un anno in qua sono pallida e cambiata... Sono invecchiata; in fine *non sono ancora una donna... perduta*. Deve avervelo detto...

— Senza dubbio, rispose Cristiano con ironia; oh! voi avete là un cavaliere molto leale!

— Voi non mi credete! voi non mi credete! continuò Clemenza contorcendo le mani dalla disperazione; ma leggete quelle lettere... le ultime. Guardate se si scrive in quel modo a una donna affatto colpevole.

Fece per prendere il pacchetto di lettere che il barone teneva fra le mani; ma in luogo di dargliele, egli l'avvicinò alla candela e lo gettò acceso nel caminetto. Clemenza mandò un grido e si precipitò per strapparlo alle fiamme, ma il braccio di ferro del marito la riconduse con violenza alla sua sedia.

— Comprendo che voi davate importanza a *quella corrispondenza*, disse in tuono più agitato; ma siete più tenera che prudente. Lasciate ch'io distrugga una testimonianza che vi accusa. Non sapete che ho ucciso un uomo causa quelle lettere?

— Ucciso! gridò madama de Bergenheim resa pazza da quelle parole, di cui non comprese il vero senso e che attribuì al suo amante; — ebbene, uccidete me pure, io mentisco quando dico che mi pento. No, non mi pento; sono colpevole; vi ho ingannato. L'amo e vi abborro; l'amo! uccidetemi... l'amo... ma uccidetemi!

S'era gettata in ginocchio davanti a lui, e trascinandosi sul pavimento, vi batteva *contro* il capo come una forsennata. Cristiano la rialzò e malgrado la resistenza disperata ch'ella opponeva, la costrinse a rimettersi sulla sedia. Per qualche tempo durò fatica a trattenerla, tanto era energico il parossismo nervoso che contraeva tutte le membra della giovane donna. Essa si divincolava fra le braccia del marito in preda a spaventevoli convulsioni, ripetendo non voce soffocata e colla brevità e monotonia della demenza: — L'amo! uccidetemi! L'amo! uccidetemi!

Quel dolore era tanto orribile che Bergenheim se ne sentì commosso.

— Avete mal inteso, disse, non è lui che è stato ucciso.

Divenne immobile e non disse più nulla. Per sentimento di compassione, la lasciò e si ritrasse al suo posto. *Stettero così qualche tempo, seduti* ai due lati del caminetto; lui colla fronte appoggiata contro il marmo, lei ripiegata su di sè, col volto nascosto tra le mani, più isolati l'un dall'altro nella loro camera nuziale che se un mondo intero li avesse separati; il bilanciere dell'orologio era l'unica interruzione di quel silenzio, e colle sue vibrazioni monotone cullava le sinistre meditazioni dei due sposi.

Un suono acuto, partito da una delle finestre, interruppe quella scena muta e lugubre. *Clemenza* balzò in piedi, come se avesse ricevuta una scossa elettrica; i suoi occhi sconvolti incontrarono quelli del marito, lui pure improvvisamente *distratto dalle sue fosche riflessioni*. Le fece colla mano un gesto imperioso per ordinarle silenzio, ed ambedue si posero ad ascoltare con grande attenzione ed ansietà.

(*Continua*)

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 — Pres. DURANDO

Consiglio dichiarasi non disposto a dare voto favorevole e dimostra che questo progetto non può essere approvato sotto nessun punto di vista.

Cambray-Digny risponde a Casaretto che se in Francia ed in Inghilterra si fosse cercato di diffondere l'odio contro il capitale come tentasi di fare in Italia, quei paesi non si troverebbero in così grande stato di prosperità. Respinge la teoria del continuo indefinito ribasso delle tariffe che condurrebbe ad attribuire ai contribuenti spese che debbono gravare gli interessi. Deplora abbia Finali affermato che gli autori delle *convenzioni appartengano semplicemente* a coloro che aspirano a luoghi personali.

Finali domanda la parola per un fatto personale.

Cambray Digny deplora anche più che pronunciando nomi, li abbia quasi denunciati al pubblico disprezzo.

Se la Regia dei tabacchi fu una colpa egli si dichiara colpevole, ma fu il Finali suo complice principale. Proseguendo giustifica la vendita del materiale mobile siccome un mezzo ingegnoso per ricavare del materiale in buono stato e procurarsi i mezzi per pagare la società.

Occupasi quindi della percentuale e dei fondi di riserva delle costruzioni concludendo che le convenzioni non potranno che giovare grandemente alle finanze ed alla industria nazionale.

Finali dimostra che egli non ha esposti concetti meritevoli della censura pronunciata da Digny.

Casaretto parla per un fatto personale negando di aver tentato di diffondere l'odio contro il capitale.

Cambray Digny replica brevemente.

Alvisi sostiene che la questione dell'esercizio governativo od esercizio privato è tutt'altro che risoluta. Il Senato deve seriamente ponderare il voto. Difende l'esercizio governativo. Avverte il pericolo derivante dalla nuova creazione di un nuovo titolo di debito.

Dedati si preparò a dare il suo voto senza partito preso.

Ricorda la disposizione legislativa che vincolava all'esercizio privato. Gli oppositori nulla sanno sostituire. Chiama questa una forma blanda del nihilismo. Crede che la nostra attuale organizzazione sociale e politica oppongasi all'esercizio ferroviario governativo.

È convinto che il governo ha risolto nel migliore modo oggi possibile il problema ferroviario. Conclude rilevando le conseguenze gravissime e la grande responsabilità di un voto contrario ed anche di semplici emendamenti.

In Italia

Il nuovo regolamento per le Università.

Il *Pungolo* annunzia che gli attuali regolamenti saranno modificati con appositi decreti, ritornando alle disposizioni della legge Casati, che furono alterate od abbandonate.

Il regolamento del Coppino rifletterà discepoli ed insegnanti. Sarà stabilito che gli Atenei sono aperti esclusivamente per studiare. I professori saranno stretti a severe discipline.

Per gli scolari si disporrà:

1. Le bandiere delle Università appartengono agli Atenei e non agli studenti; nè essi possono mai valersene, senza espressa licenza dei rettori che ne hanno la consegna e la *responsabilità dal ministro.*

2. Le aule universitarie non devono in alcun caso servire a riunioni o a discussioni, non consentite dai rettori, o aventi qualunque scopo estraneo agli studi.

3. Ogni circolo od associazione, estranea agli Atenei ma costituita da studenti, con carattere politico non pienamente rispondente alle istituzioni e alle necessità dell'ordine pubblico, è inconciliabile cogli obblighi che vincolano la gioventù agli Atenei stessi; e andrà incontro a scioglimento, salvo a provocare misure di maggior rigore in caso di resistenza.

Quanto ai professori i regolamenti attuali saranno modificati in questo senso:

1. I Rettori delle Università, e i Presidi della Facoltà finora eletti dal Corpo accademico, verranno di nuovo sottoposti a nomina regia.

2. Il Corpo insegnante conservando pienissima libertà nei principî o nei metodi, da seguirsi o tenersi nella cattedra, saranno in materia disciplinaria vincolati dalle prescrizioni tassative della legge Casati che inibisce loro qualunque comunanza cogli scolari in questioni aliene agli studi, o in dimostrazioni estranee all'esercizio dell'insegnamento.

Le corse alle Capanelle.

Roma 23. Le corse alle Capannelle riuscirono oggi animatissimo. Straordinario concorso. Molte signore con splendide toelette. Il terreno delle corse quanto mai adatto. Tempo bellissimo.

Alle ore due giunse sul campo la regina col principino in due magnifici tiri a quattro, preceduti da un battistrada.

Dopo la prima corsa giunse il re, e poco dopo il Maharajà di Johore col suo seguito, nei superbi costumi nazionali.

Nella seconda corsa (premio di 2500 lire del ministero dell'agricoltura) giunse primo *Queen O' Scots.*

Giunse secondo, *Rosemberg*, il vincitore del *Derby Reale.*

Nella quarta corsa (premio *Omnium* di lire 8000) vinse *Andreina.*

Alla sesta corsa, grande Steeple Chase di Roma, si fecero molte scommesse.

In questa corsa vi furono due cadute: un fantino rimase gravemente ferito.

Elezioni amministrative a Verona.

Nelle elezioni generali amministrative riuscirono sedici progressisti. I rimanenti sono moderati e incolori.

Il concorso degli elettori alle urne fu scarsissimo.

All'Estero

Il governo tedesco e i socialisti.

Il deputato al *Reichstag*, Sabor, membro del partito socialista, ha pubblicato nella *Volkszeintung* una dichiarazione, dalla quale risulta che il governo gli fece offrire del danaro per fondare un giornale socialista in Francoforte sul Meno.

La *Kreuzzeitung* assicura che ieri l'altro a mezzanotte ebbe luogo una grande assemblea di socialisti nel bosco Grunewald situato nel d'intorni di Berlino.

Verso le 11 pomeridiane un grandissimo numero di operai andarono lungo la Potzdamerstrasse.

L'incendio del teatro di Szegedin.

Vienna 23. La città di Szegedin, capoluogo della provincia di Csongrad in Ungheria, sul *Tibisco*, che pochi anni sono fu quasi rovinata da una orrenda inondazione, fu ieri visitata di nuovo dalla sventura.

Il Teatro nuovo stato inaugurato soltanto nel 1883 venne distrutto completamente dal fuoco.

L'incendio scoppiò verso le quattro pomeridiane sul palcoscenico e distrusse la cortina di ferro, abbruciò le decorazioni, la biblioteca, il tetto e buona parte del vestiario. 5 pompieri rimasero feriti gravemente, un macellaio morì di spavento. I danni salgono a mezzo milione; il teatro era assicurato.

Ignorasi l'origine dell'incendio.

I giornali aprono sottoscrizioni in favore di quegli artisti restati sul lastrico.

In Provincia

Sacile, *22 aprile.*

La costituzione della Società Operaia va qui a gonfie vele.

Vi furono due adunanze in cui si discusse e si approvò lo statuto. La commissione è composta degli egregi signori avv. Cavarzerani, Camilotti, Casati, Cristofoli, Fabio, Fadiga, Granzotto e Vando. Finora i soci inscritti sommano a 300.

Una patriottica deliberazione fu quella presa a voti unanimi dal Consiglio Comunale di concedere uno spazio sotto la pubblica loggia per la collocazione di una lapida in onore del sommo italiano Giuseppe Mazzini.

Oltre 400 operai fra uomini e donne troveranno fra breve occupazione nel grande opificio per la *cordatura dei cascami di seta*, impiantato qui tra noi dalla Ditta lombarda Casati.

I lavori per l'ampliamento del locale destinato a caserma di cavalleria procedono alacremente e forse entro l'anno saranno compiuti.

Qui si pensa anche all'impianto di un forno economico, visti i bei frutti che tale istituzione diede altrove.

Y.

CARLO CRAGNOLINI

di anni 54, colpito da inesorabile morbo, sopportato con rara virtù, oggi alle ore 11 e mezza ant. munito dei conforti *religiosi morì.*

La desolata famiglia ne dà il doloroso annuncio ai parenti, amici e conoscenti con preghiera di essere dispensata dalle visite di condoglianza.

Gemona, 23 aprile 1885.

I funerali avranno luogo domani alle ore 5 pom.

In Città

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 20 aprile 1885.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— Alla Direzione del Manicomio di S. Servolo in Venezia di L. 4878.03 quale assegno per dozzine di dementi nel II trimestre 1885.

— Alla Direzione dell'Ospitale Civico di Sacile L. 4059.25 per cura e mantenimento di maniache nel I trimestre 1885.

— A diversi esattori di L. 9925.— quale fondo per pagare gli stipendi dovuti ai guardiani forestali nei mesi di aprile, maggio e giugno a. c.

— Al Ricevitore prov. di L. 480 per gli stipendi e mercedi di aprile dovuti ai cantonieri provinciali.

— Alla Direzione del manicomio di S. Clemente in Venezia di L. 5124 quale assegno per dozzine di mentecatte povere della Provincia nei mesi di marzo ed aprile a. c.

— Alla Direzione dell'Ospizio pegli Esposti di Udine di L. 10,934.81 quale rata seconda del sussidio provinciale per l'anno 1885.

— All'Impresa Della Pietra Giov. Batt. rappresentata dal sig. Raber Giov. Batt. ed a diversi Comuni di L. 6683 08, a saldo lavori di manutenzione 1884 della strada provinciale Monte Croce.

Furono inoltre trattati altri n. 40 affari; dei quali n. 14 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 19 di tutela dei Comuni; n. 3 interessanti le Opere Pie; e n. 4 di contenzioso amministrativo; in complesso n. 46.

Il Deputato Provinciale
F. Mangilli

Il Segr. *Sebenico.*

Società reduci dalle patrie battaglie. Questa sera alle ore 8 seduta del Consiglio.

Società operaia generale. Domenica 26 aprile alle ore 11 antimeridiane nei locali della Società operaia vi sarà l'Assemblea Generale di seconda convocazione per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto Generale della *Società* e delle Istituzioni annesse relative al I. trimestre.
2. Comunicazioni della Direzione.

Circolo artistico. L'assemblea che doveva aver luogo iersera, al Circolo artistico, venne rimandata a giovedì p. v. in causa alla mancanza del numero legale.

La banda cittadina. Il nostro corpo di musica cittadino è in continuo progresso.

Anche nel concerto dato iersera, il pubblico numerosissimo che vi assisteva ebbe agio di convincersi della bravura dei nostri filarmonici. Tutti i pezzi furono eseguiti egregiamente, ma quello che strappò i maggiori applausi si fu l'atto terzo della *Gioconda*, di difficile esecuzione, che fu suonato ammirabilmente.

Sarebbe anzi desiderio di molti che il detto pezzo fosse replicato quanto prima.

Intanto siamo lieti di poter dire che la nostra banda musicale, fa davvero onore alla città, e di ciò va data lode al distintissimo maestro Arnohld per la sua straordinaria valentia nell'istrumentazione e riduzione per banda dei pezzi musicali, ed agli intelligenti ed appassionati suonatori per l'accurata e perfetta esecuzione.

Mercato bovino. La piazza del mercato bovino oggi è quasi deserta, non essendovi stati introdotti che pochissimi animali.

Fermata alla stazione di Piave. In coerenza a deliberazione del Consiglio d'amministrazione di queste strade ferrate, a cominciare dal giorno 25 corrente mese, i treni diretti n. 95 e 96 della linea Venezia-Udine faranno in via di esperimento, fermata alla stazione di Piave per servizio viaggiatori col seguente orario: Treno 95, Piave arr. 12.14 pom., par. 12.15 — Treno 96: Piave, arr. 4.38 p., part. 4.38 p.

A corsa sfrenata ieri un uomo, certo di poca testa, faceva andare verso le 6 1|2 pom. il suo cavallo, su e giù per piazza Patriarcato.

Le percosse succedevano alle percosse ed intanto la povera bestia divorava la via.

Se non si vuol avere nessuna pietà pelle bestie, almeno la si abbia pegli uomini col non metter a repentaglio la sicurezza personale dei passanti.

Del resto sarebbe molto desiderabile che a certi uomini, che si ritengono superiori a tutte le leggi fosse data una buona lezione.

Coraggio sfortunato. Stamane, certo Dosso Francesco possidente da Pozzuolo e certo Mondini Gerolamo pure da Pozzuolo venivano a Udine con una carrattina tirata da un cavallo. Giunti nello stradale dei Gorghi, il cavallo si spaventò e prese la fuga, tanto che il Dosso ed il Mondini trovavansi in grave pericolo. Il Dosso però seppe dirigere il cavallo verso il giardino grande dove sperava fermarlo.

Nel giardino trovavansi per le solite manovre i soldati, uno dei quali, Di Carlo Stefano della 5ª compagnia 40 reggimento si slanciò contro il cavallo per fermarlo ma fu investito da una stanghetta della vettura e cadde a terra.

Nel frattempo tutti gli altri soldati sbarrarono la via al cavallo che venne fermato.

Il povero soldato venne trasportato nella infermeria della caserma in Castello.

Note Storiche

Il Natale di Roma nel 1857.

Dal volume III dell'opera La Corte e la Società Romana, nei secoli XVIII e XIX.

Erano corsi dieci e lunghi anni dacchè non era stato celebrato il *natale di Roma*, che nel 1847, il 21 di aprile, fu festeggiato, forse per la prima volta, con profondo significato politico. Allora il partito liberale romano organizzò un banchetto di 800 persone all'aria aperta presso le Terme di Tito all'Esquilino, invitandovi parecchie notabilità italiane fra cui l'Azeglio, l'Orioli e il Dragonetti, che fecero splendidi discorsi, ai quali tennero dietro parole di civile sapienza e versi ispirati a profondo patriottismo dei romani Pietro Sterbini, Giuseppe Checchetelli, Pietro Guerrini, Filippo Cagiati e Giuseppe Benai. Quella manifestazione del patriottismo romano ebbe la forma più temperata ma più efficace che si possa immaginare; e da quel giorno effettivamente il *Pontefice* si accorse che aveva a governare un popolo di cittadini, non una turba di laudatori, o mendicanti il favore sovrano.

Dopo tante ruine, e sotto il governo dell'Antonelli, mai più niuno aveva pensato di celebrare il natale di Roma. Se non che il giovane e colto don Giovanni Torlonia pensò di festeggiare quel giorno solenne, nella villa Torlonia presso porta Pia, che oggi è la residenza dell'ambasciata britannica. Se non che il 21 di aprile non essendosi potuto eseguire tale solennità, la riunione ebbe luogo il 1. di giugno del 1857, all'ombra delle quercie e degli allori. V'era un pubblico floritissimo di oltre duemila persone; v'erano moltissime signore, tra cui sfolgorava per grazia e per freschezza donna Francesca Ruspoli, consorte di don Giovanni Torlonia. V'erano principi, prelati, e due cardinali, D'Andrea e Grande.

Ora avvenne che il Torlonia pregasse l'illustre dottor Diomede Pantaleoni, ora senatore del Regno, di voler prender lui la parola in quell'occasione, ed egli lo fece con la perizia profonda dello storico della Costituzione civile di Roma, e ragionò sulle cause della grandezza e decadenza di Roma, attribuendo alla *libertà* il suo ingrandimento, e alla *servitù* la sua caduta. Quelle parole pronunziate all'aria aperta, in presenza di due porporati, vennero freneticamente applaudite, e l'entusiasmo toccò il suo colmo quando si udirono i patriottici versi del Torlonia, del conte Della Porta, del Maccari, del Parini, e gli improvvisi della Giannina Milli, allora giovine ed inspirata.

Dopo queste aperte manifestazioni dello spirito pubblico, il lettore non si meraviglierà del contegno del cardinale Antonelli al banchetto dell'ambasciatore di Francia, delle sue parole coi diplomatici, del desiderio di farsi credere sempre animato dallo spirito di voler riformare lo Stato, e delle sue apprensioni e preoccupazioni, allorchè tre mesi dopo si aprì in Roma la sottoscrizione dell'*indirizzo a Pio IX*, manifestazione non meno importante della parte colta e patriottica della cittadinanza romana.

Tutto questo lavoro preparatorio doveva portare i suoi frutti, e li produsse assai presto. *Giunse il 1859 e re Vittorio* Emanuele pronunziò le famose parole: « Non siamo sordi al grido di dolore che da ogni parte d'Italia si leva verso di noi, » e prima ancora che scoppiasse la guerra, turbe di giovani patrioti movevano da Roma e dalle provincie romane per accorrere sotto le bandiere del Re liberatore.

D. SILVAGNI.

Massime e sentenze

Meglio è tormento per la verità, che *benefizio per falsa piacenteria.*

S. Agostino.

Nota allegra

La nota gaia:

— Papà, dice un ragazzino. Mi compri un somaro di terra cotta col fischio di dietro?

— Sì, caro, te lo comprerò.

— Ma lo voglio grande, sai?

— Sì, te lo comprerò grande.

— Voglio un somaro grande... grande come te e col fischio di dietro....

***

Al correzionale — La vostra condizione?

— Triste, eccellenza.

— Che cosa fate?

— Faccio... disperare la mia famiglia.

Sciarada

Trovi il *secondo* nella grammatica,
Ed un pronome nel mio *primier.*
L'*altro* quaggiù son fugge rapido
E ognor nell'etra appar l'*intier.*

Spiegazione della Sciarada precedente

Pala-freno

Varietà

Un morto - vivo e il lotto. Nel quartiere dell'Albergheria a Palermo successe venerdì un caso strano e che ha fatto vincere molti terni ed ambi.

Un cappellaio stava ammalato da alquanti giorni in casa sua.

Il medico lo aveva spacciato e si trovava quasi agli estremi.

La famiglia, i parenti, stavano in un angolo della stanza occupata dall'infermo, mesti e dolenti, attendendo da un momento all'altro la catastrofe.

A un tratto il misero cappellaio venne preso da un fortissimo svenimento e richinò il capo sulla spalla in tale abbandono, che gli astanti proruppero in un grido di dolore.

— È morto! È morto! fu l'urlo angosciato della povera moglie, la quale si gettò piangendo sul corpo del cappellaio scuotendolo con forza.

Ma invano.

Egli non si muoveva; le sue membra avevano preso la rigidezza dei cadaveri ed erano state invase dal gelo della morte.

Il cuore, il polso, non avevano più battiti....

— È proprio morto! esclamano gli altri parenti e si uniscono al pianto della moglie, profondendosi in lamenti e in preghiere.

Ma finalmente, dato un po' di tregua al dolore, pensarono di andare a denunziare la morte allo Stato Civile e preparare il letto mortuario.

Uno corre al Municipio, l'altro va per le candele, e via dicendo.

Mezz'ora dopo il cappellaio, sempre immobile, giaceva sul suo letto circondato dai ceri ardenti e dai parenti che stavano tristi, silenziosi, chi seduto, chi inginocchiato presso il cadavere.

A un tratto il morto dà un sospiro, apre gli occhi, si alza a sedere... vede il panno nero, le candele accese e getta un *urlo terribile a cui un urlo più terribile* e spaventevo risponde.

Ma le grida del morto che impreca contro la loro balordaggine li trattiene... il cappellaio si lagna che lo abbiano preso per morto, che gli abbiano fatta la brutta sorpresa di lasciarlo vegliare sopra un letto funebre coi ceri ardenti d'intorno.... e tira giù sgridate a più non posso.

Però, il suo stato grave, la paura e l'ira lo avevano fiaccato e a un tratto ricadde sul letto per non rialzarsi più. Questa volta era morto davvero.

Il popolino fece subito i numeri 6 il cappellaio, e 31 e 47 il morto-vivo!

E si giuocò di grosso — e si pigliò anche di grosso... giacchè sabato dalle urne del lotto di Palermo uscirono proprio questi tre numeri belli e fiammanti.

Nell'Albergheria le vincite sono state moltissime e domenica sera si fece baldoria.

Notiziario

Il Re e Cialdini.

Roma 23. Il Re ha ricevuto oggi in udienza il generale Cialdini. Il colloquio fu abbastanza lungo; e si crede abbia relazione con gli affari d'Africa.

Coppino è contento.

Nel Consiglio dei ministri tenuto iersera intervenne anche l'onorevole Coppino. Il Consiglio avrebbe deliberato il richiamo di Casalis che verrà collocato a disposizione del ministero.

Avrebbe deliberato ancora di accettare le dimissioni del Rettore d'Ovidio e di deferire al Consiglio superiore quattro professori di Torino incitatori dei disordini.

In seguito a questa decisione Coppino dichiarava di ritirare le dimissioni.

Il credito fondiario.

La riunione dei rappresentanti delle Banche proseguì l'esame del regolamento per l'esercizio del credito fondiario, discutendo intorno alle cartelle ed alla sorveglianza governativa.

Bonomi tramutato.

Padova 28. Bonomi procuratore del Re a Padova fu tramutato, nella stessa qualità, ad Acqui, e intanto applicato con indennità al ministero di grazia e giustizia.

Contemporaneamente il Bonomi fu promosso ad ufficiale della Corona d'Italia.

La Borsa di Roma.

La nostra Borsa fu oggi agitatissima. Prevedesi che la liquidazione alla fine mese sarà difficile. Oggi il mercato sostenuto al principio, precipitò dietro le notizie dall'estero.

La guerra è inevitabile.

Parigi 23. I dispacci giunti oggi ritengono inevitabile una guerra anglo-russa.

L'unica speranza, che ancora si ha, è l'intervento diretto del principe di Bismark e dell'imperatore Guglielmo. Alla Borsa continuano i ribassi. Le principali case intermediarie rifiutano aumentare le posizioni, restando in aspettativa per la fine della liquidazione.

60 milioni di deficit.

Il 23 a Vercelli ebbe luogo il pranzo di 80 coperti offerto al deputato Marazio. Questi pronunziò un discorso, che durò un'ora e mezza. Disse che il *deficit* nel bilancio 1884 fu di 40 milioni; per l'esercizio 1885-86 sarà di 60 milioni.

Il *deficit* è cagionato dall'eccesso delle spese, di cui il Marazio rende responsabile il Ministero. L'oratore non vuole imposte nuove, ma economie; domanda la perequazione e la diminuzione di tre decimi della fondiaria.

Termina con un saluto al re.

Gli Italiani in Africa.

Piroscafi che vanno e che vengono.

La partenza del piroscafo *Palestina* con le truppe complementari, destinate a Massaua, avrà luogo il 5 di maggio.

Un dispaccio da Suakim dice:

Il piroscafo *Amedeo* s'è incagliato in questo porto. Venne liberato dalle regie navi *Cavour* ed *Esploratore* venute appositamente da Massaua.

Un miglior trattamento.

Il ministero inviò al colonnello Saletta l'ordine di facilitare, con ogni mezzo, il benessere degli ufficiali e dei soldati modificando le razioni dei viveri e le mense degli ufficiali e sott'ufficiali assicurando a Massaua la fabbricazione e la dispensa di ghiaccio autorizzando gli ufficiali e sott'ufficiali a ritirare le derrate dei magazzini militari al prezzo di costo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto sulle spese impreviste per il proseguimento delle costruzioni nella Baia d'Assab.

Ultima Posta

L'Austria non va a Salonicco.

Vienna 28. È assolutamente infondata la notizia del corrispondente viennese della *Kolnische Zeitung* che vi siano cioè in corso negoziati fra la Turchia e l'Austria relativamente al diritto di tenere guarnigione nel territorio del Lim, e che si mobilizzerebbero due nuove divisioni per rinforzarvi le guarnigioni.

Kassala e Sennaar resistono.

Dongola 23. Si ha da Kartum:

Il commercio degli schiavi è attivissimo. I cristiani fatti prigionieri furono spediti nell'isola di Abbah.

Confermasi che le guarnigioni di Kassala e Sennaar continuano a resistere.

Dinamite e macchine infernali.

Londra 23. Dai risultati dell'inchiesta una bomba di dinamite sarebbe stata gettata stamane nell'ufficio del segretario dell'ammiragliato attraverso la finestra.

I muri rimasero intatti, ma l'ufficio è pieno di rottami.

Due tedeschi giunti con un apparecchio di nuova invenzione, denominato lampada elettrica, furono arrestati dai doganieri che la credono una macchina infernale. L'apparecchio fu spedito a Woolwich per esaminarlo.

Il conflitto Anglo-Russo.

Alla vigilia?

Londra 23. Il *Daily News* consta la tensione nei rapporti anglo-russi, in seguito al rifiuto della Russia di un'inchiesta sull'incidente di Penideh.

Lo *Standard* assicura che il rifiuto non è ufficialmente confermato; crede che la discussione dell'incidente di Penideh durerà qualche tempo; non crede la Russia voglia chiudere le porte a qualsiasi equo accordo.

Parigi 28. Il *Paris* ha da Londra:

L'intervento dell'imperatore di Germania sembra certo.

La Russia è disposta ad accettarlo se l'Inghilterra lo accettasse pure cordialmente e senza riserve.

Corrispondenza d'estrema gravità.

Londra 28 (Comuni) Northcote domanda se la corrispondenza addizionale riferentesi alla questione della frontiera afgana verrà comunicata prima della discussione del credito e se il governo voglia constatare il punto esatto in discussione fra l'Inghilterra e la Russia.

Gladstone risponde che non è intenzionato comunicare la corrispondenza prima della discussione del credito e nemmeno il precedente dispaccio di Lumsden. Il Governo avrà forse informazioni lunedì ma non può impegnarsi a darne allora.

Quanto alla seconda domanda, sebbene saremmo felici di constatare precisamente lo stato delle cose, conviene considerare che siamo impegnati in corrispondenza di una estrema gravità. È impossibile fare una dichiarazione completamente; una dichiarazione parziale può recare malintesi. Abbiamo quindi deciso di non fare alcuna dichiarazione.

Telegrammi

Berlino 23. La situazione presente è considerata qui minacciosa oltremodo.

Da tutto si prevede che la Russia rifiuterà di smentire l'operato del generale Komarow.

L'interruzione dei rapporti diplomatici tra i due gabinetti di San Giacomo e di San Pietroburgo sarebbe quindi inevitabile non solo, ma anzi imminente.

Londra 23. Fatta eccezione della *Pall Mall Gazette*, la quale si sforza ancora a dimostrare l'identità dei dispacci del Komarow e del Lumsden, tutti gli altri giornali domandano l'urgenza un energico procedere contro la Russia.

Qui regna generale l'indignazione contro lord Dufferint, il quale si è mostrato nell'Afganistan inetto come la Turchia in Egitto, anzi palesemente menato per il naso dall'emiro Abdurrhaman, il quale serve assolutamente alla Russia e chiede perciò con alterigia la guerra contro l'Inghilterra.

Madrid 23. Fu deciso di sottoporre a quarantena le provenienze dalla China e dall'India perchè nessuna precauzione fu presa in Europa contro le provenienze da quei paesi ove regna il colèra.

I giornali ministeriali credono che la coalizione dei partiti liberali contro i conservatori avrà nessun risultato.

Bukarest 22. I funerali di Rosetti riuscirono imponenti.

Vi parteciparono più di centomila persone. Parecchie centinaia di corone furono deposte sul feretro. Ordine perfetto.

Roma 23. Si ha da Massaua che il presidio di Mokullo fece varie escursioni sulla strada che conduce a Keren.

Il senatore Eula è arrivato. Questa venuta collegasi colla questione Casalis.

Stamane correva voce che Mamiani fosse morto. La notizia non era vera; ma l'illustre uomo si trova agli estremi.

La squadra francese ha avuto ordine di partire per Alessandria d'Egitto. Grande impressione.

Memoriale dei privati

Estratto dal Foglio Annunzi legali del 21 aprile, N. 104 contiene:

— Il Prefetto della Provincia di Udine visto il decreto 1 agosto 1884 del Ministero dei Lavori Pubblici che approva la variante al II tronco della strada nazionale n. 1 da eseguirsi secondo il progetto 15 gennaio 1884 dell'ufficio del Genio Civile governativo di Udine, autorizza l'ufficio medesimo all'immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco. Coloro che avessero ragioni da eccepire sul pagamento delle indennità potranno produrle entro i 30 giorni.

— Il Prefetto della Provincia di Udine visto il decreto 16 settembre 1884 del Ministero dei Lavori Pubblici, che approva le stime dei compensi dovuti alle Ditte, i di cui terreni sono da occuparsi per la esecuzione del lavoro di sistemazione della rampa d'uso pubblico per l'accesso all'argine sinistro nella tratta compresa tra il palo chilometrico 3200 e la casa Barbarigo in Comune di Latisana, autorizza l'ing. Capo dell'Ufficio del Genio Civile Governativo di Udine ad occupare gli stabili descritti nell'elenco. Coloro che avessero ragioni da esperire sul pagamento della predetta indennità potranno produrle entro trenta giorni.

In data 22 aprile N. 105 fu pubblicato il seguente:

Felicita Candotti fu Nicolò vedova di Nicolò Zanier quale rappresentante i figli minori, ed i maggiori Pietro ed Elia accettarono col beneficio dell'inventario l'eredità di Mattia Zanier fu Domenico morto in Ampezzo nel 12 dicembre 1884.

— Il Municipio di Amaro rende noto che presso quell'ufficio Comunale sono depositati per 15 giorni il piano parcellare e l'elenco dei fondi da espropriarsi in quel Comune per la costruzione di un ponte a quindici arcate sul torrente Fella e sistemazione dei relativi accessi lungo la strada nazionale n. 1.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Barbetti Anna fu Giuseppe maritata Cont di Paderno, esecutante contro Barbetti Antonio, Lorenzo ed Angelo fu Leonardo di Paderno, esecutati, in seguito a pubblico incanto furono venduti gl'immobili siti in Paderno sul prezzo di lire 750 a Barbetti Giuseppe fu Pietro di Paderno. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato scade il 8 maggio p. v.

— Copia dell'atto costitutivo di Società Cooperativa in Buttrio in monte, frazione del comune di Buttrio distretto di Cividale, provincia di Udine.

— L'esattore del distretto di Palmanova, signor Leandro Lazzaroni, fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del 20 maggio 1885 in Palmanova nel locale destinato per l'ufficio di Pretura di Palmanova, si procederà alla vendita a pubblico incanto degl'immobili siti in mappa di Bicinicco, S. Gervasio, Carlino, Castions, Cautagnano, Fauglis, S. Giorgio, Chiarisacco, Marano e Porpetto ed appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Bertoja Luigi per i figli nascituri, Bertoja Pietro per il figlio minore Gio. Batta e nascituri e Bertoja Domenico per i figli minori e nascituri, accettarono col beneficio dell'inventario la eredità abbandonata dal rispettivo padre ed avo Gio. Batta. Bertoja fu Osualdo decesso in S. Lorenzo nel 18 febbraio decorso.

— L'eredità di Gregoris Santa fu Osualdo di Casablanca decesso nel 7 febbraio 1873 senza testamento fu accettata col beneficio dell'inventario dal marito *Pietro Maroon fu Gio. Batt.* nell'interesse delle minori figlie.

— Il procuratore della ditta Casanova Airoldi e C. di Milano, avv. Plateo, rende noto che l'asta della ditta promossa in odio del sig. Giovanni Batt. Bertuzzi di Udine e che doveva aver luogo il 18 marzo p. p. venne con provvedimento di quella data del Tribunale di Udine, rinviata al 27 maggio 1885.

— L'avv. Brosadola procuratore esercente innanzi il tribunale di Udine rende noto che nel 29 maggio 1885 ore 10 ant. dallo stesso Tribunale, sopra istanza di Bront Luigi fu Luigi di Cividale si venderanno al pubblico incanto i beni di ragione di Morchigh Antonio fu Tomaso di Pechinie ed in otto lotti ubicati in mappa di Montemaggiore.

Mercato della Seta

Milano, 22 aprile

Anche oggi gli affari sono trattati con quella svogliatezza che pur troppo da lungo tempo siamo abituati a vedere sul nostro mercato.

Le domande sono assai scarse e per conseguenza ristretta anche le transazioni in tutti gli articoli e prezzi irregolari.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 23.

Rendita god. 1 gennaio da 93.75 a 93.40 id. g. 1 luglio 91.75 a 91.21. Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da —.— a —.— Banca di Credito Veneto, 250.— a —. Società Costruzioni Veneta —.— a —.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 24.50 a 25.—.

Cambi.

Olanda sc. 3 da — Germania 4 1[2 da 122.60 a 122.80, e da 122.90 a 123.25. Francia 3 da 100.60 a 101.00. Belgio 3 da —.— a —.— Londra 3 1[2 da 25.35 a 25.45. Svizzera 4 100.20 a 100.40 e da 100.40 a 100.60. Vienna-Trieste 4 da 202.50 a 202.—, e da —.— a —.—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.—; Banconote austriache da 202.75; a 202.25

Sconto.

Banca Nazionale 6 — Banco di Napoli 6 — Banca Veneta — — Banca di Cred. Ven. —

FIRENZE, 23.

Napoleoni d'oro —.—; Londra 25.88 [— Francese 100.80 Azioni Munip. —.— [.Banca Nazionale —; Ferrovie. Merid.(con.) 671.— Banca Toscana — ; Credito Italiano Mobiliare 893.— Rendita italiana 98.75 [—

PARIGI, 23.

Rendita 3 0[0 77.70; Rendita 5 0[0 109.10— Rendita italiana 92.87.— Ferrovie Lomb. —.— Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.— Obbligazioni —.— Londra 25.30.— Inglese 94 15[16 — Italia 1[2 Banca di Parigi 7.

BERLINO, 23.

Mobiliare 455.— Austriache 482.50 Lombarde 211.— Italiane 91.60

LONDRA, 22.

Inglese 95 [— — Italiano 91. 1[2 Spagnuolo —.—; Turco —.—.

VIENNA, 23.

Mobiliare 281.— Lombarde 136.25 Ferrovie Austr. 96.60 Banca Nazionale 850 — Napoleoni d'oro 9.98 [— Cambio Pubbl. 49.80. Cambio Londra 126.40 Austriaca 81,85 — Zecchini imperiali 5,89.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 24.

Rendita italiana 98.70 [scali 98.50 [
Napoleoni d'oro — . . .

VIENNA, 24.

Rendita austriaca (carta) 80.80 Id. austr. (arg.) 81,85 Id. aust. (oro) 105.40 Londra 126,40 Nap. 9.98 [—

PARIGI, 24.

Chiusura della sera Rend. It. 92.37

Proprietà della Tipografia M. Bardusco.
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

CARTA PER BACHI

d'ogni qualità a prezzi modicissimi trovasi alla Cartoleria *M. Bardusco* Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.

Da vendersi

attrezzi completi per molino da grano.

Rivolgersi pelle trattative all'Amministrazione del *Friuli*.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che col giorno 8 maggio prossimo, assume, come succursale della **Flaschetteria Toscana,** la conduzione del locale del sig. *Nascimbeni Beniamino*. In detto locale il sottoscritto si ripromette di fornire scelti generi a prezzi modicissimi.

Pontebba, 22 aprile 1885.

8 CHECCHINI TOMASO.

L'EGUAGLIANZA

Società nazionale d'assicurazione mutua ed a quota fissa contro i danni della

GRANDINE

Costituita in Milano nel 1875
Autorizzata dal R. Tribunale di Milano,
dal 1° aprile assume assicurazioni pel corrente anno.

MODICITÀ DI TARIFFE,
puntualità e correntezza nella liquidazione e pagamenti dei danni.

Rivolgersi in Udine all'Agenzia di Assicurazioni **La Fondiaria,** piazza S. Giacomo, Casa Giacomelli. 8

Stimatiss. sig. Galleani, 73
Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darle notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni **blenorragia** da oltre quindici giorni.

Il volei elogiare i magici effetti delle pillole prof. **Porta** e dell'Opiato balsamico **Guerin**, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanita **blenorragia** deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattie segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'inoppuntabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi **Guerin** e due scatole **Porta** che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Coi sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. Ill.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia *Galleani*.

Deposito stampati

pelle Amministr. comunali Opere pie ecc.

(Vedi avviso in quarta pagina).

PASTIGLIE DE' STEFANI

Estratti di lettere pervenute al preparatore da Farmacisti e Negozianti intorno alle **Pastiglie de' Stefani.**

Premiata Specialità contro la tosse.

Trieste, 10 giugno 1884.

Sig. de' Stefani Vittorio.

Le vostre Pastiglie al detto di molti, sono di un'efficacia quasi unica per l'uso che vengono prese.

Giov. Cillia.

Brescia, 10 marzo 1885.

Sig. de' Stefani Vittorio.

. . . . ho proprio la compiacenza di assicurarvi che dette Pastiglie da voi preparate sono trovate ottime.

G. Galotini.

Roma, 3 maggio 1878.

Onor. de' Stefani,

Le persone che hanno fatto uso delle Vostre accreditate Pastiglie, le trovarono di un'efficacia positiva.

Dante Ferroni.

Codogno, 19 nov. 1883.

Caro Antonio,

Ciò che posso assicurarti è che qui in Codogno le tue Pastiglie incontrano molto, e ne avremo un buon esito.

B. Ga.

Milano, 29 ottobre 1880.

Sig. de' Stefani,

Esito felice delle vostre Pastiglie.

Curlavelli.

Voghera, 15 nov. 1882.

Sig. de' Stefani,

Pregovi, dietro al sempre crescente favore che qui incontrano le vostre già molto accreditate Pastiglie, a volermene spedire numero 100 scatole.

Angeleri Prospero.

Roma, 4 genn. 1880.

Sig. de' Stefani,

. . . . . è pregata la S. V. volersi compiacere spedire al mio indirizzo, a mezzo ferrovia G. V. od a domicilio numero 100 scatole Pastiglie antibronchitiche de' Stefani, le quali incontrano ogni giorno più il credito giustamente dovuto e la fiducia di questi concittadini.

Rocco Chieco.

Lonigo, 13 giugno 1878.

Sig. de' Stefani,

Posso assicurarvi fin ora, che quelli che ne fecero uso, ottennero l'effetto desiderato.

A. Turatti.

Si vendono all'ingrosso in Vittorio al Laboratorio de' Stefani, ed in **Udine,** nelle Farmacie: **Comelli, Alessi, Comessatti, Fabris, De Candido, De Vincenti, Biasioli e Petracco** al prezzo di lire **1.20** la scatola grande, e cent. **60** la piccola.

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

UDINE UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasti, filo e tutto l'occorrente per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

1 Risma, fogli 400 Carta quadrotta bianca rigata commerciale L. 3.50
1 detta id. id. con intestatura a stampa » 5.50
1000 Enveloppes commerciali giapponesi » 5.—
1000 detti con intestazione a stampa » 8.—
Lettera di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegh Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.26 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.50 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.30 pom	omnibus	» 5.15 p.	» 5.19 p.	diretto	» 6.28 p.
» 4.46	omnibus	» 9.15 p.	» 4.— »	omnibus	» 8.28 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.05 p.	» 8.— »	misto	» 3.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.18 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.49 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 1.49 p.	omnib.	» 4.25 p.
» 2.30 p.	omnib.	» 7.28 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.35 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.00 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 3.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.25 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.05 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.35 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DEI DEPURATIVI
QUAL È IL MIGLIORE?

Questa è la domanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche. E tanto più devono stare in guardia inquantochè trattandosi di acquisto di rimedi di un genere così la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori specie in quest'anno, che la salsapariglia come a tutti è noto, costa il doppio degli anni decorsi. Noi raccomandiamo e torniamo a ragione, e con coscienza è raccomandare ancora il sovrano dei depurativi « *Lo Sciroppo di Pariglina composto* del dottor Giovanni Mazzolini di Roma come l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordato ai depurativi alla Grande Esposizione Nazionale di Torino, come quello che abbia riportato le più lusinghiere onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento: « Il Ministero dell'Interno.. si è benignamente degnato concedere al sig. Giovanni Mazzolini, farmacista in questa Capitale, la MEDAGLIA D'ORO AL MERITO, con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una commissione speciale all'uopo nominata (professori *Baccelli, Galassi, Mazzoni, Valeri*), arrecato pel modo onde compone il suo sciroppo, un *perfezionamento* al cosidetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto... »

Resta dunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo Depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perchè non contiene, nè alcool nè mercurio e suoi sali, rimedi tutti non sempre giovevoli anzi spesso fatali alla salute, perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antierpetici da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di *antichi* rimedi consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto una guerra accanita e niente edificante al cav. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioncine popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'avere avuto una medaglia per il suo liquore e l'ebbe invece per l'olio d'oliva od una esposizioncella di Provincia. — Inventa cavalieresti che mai ebbe a meno che volesse confondersi con quei di Ventura.

Si prova ora a sostenere che il suo liquore non contiene più nè alcool nè mercurio, ma in questo caso, non è più lo specifico inventato dall'autore prof. Pio di Gubbio. Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo sciroppo di Pariglina composto dal dottor Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel suo stabilimento chimico, unico nella Capitale e non si faccia dare altri rimedi omonimi poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato che con *giuochi di parole*, giovandosi del cognome del fabbricatore, che è omonimo a quello del cav. Giov. Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo anzichè il vero *Sciroppo di Pariglina composto*.

Si vende in bottiglie da L. 9, e L. 5 le *mezze bottiglie*. Tre bottiglie (che è la dose di una cura) tolte in una sol volta dal Banco, cioè allo Stabilimento Chimico, si danno per L. 25. — *Per fuori si spediscono franche* d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso.

È solamente garantito lo *Sciroppo di Pariglina Composto*, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma, e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

Deposito unico in Udine presso la Farmacia di **G. Comessatti**, Venezia Farmacia **Rotner** alla Croce di Malta.

UDINE - **TIPOGRAFIA M. BARDUSCO** - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50.**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376; **L. 2.25.**

D'AGOSTINI (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBURFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

Non più Tossi

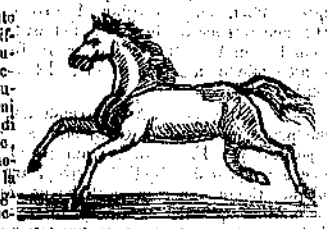
20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Berliner Restitutions Fluid



L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce lo irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, di antica data, la debolezza dei reni, visceroni alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Unico deposito in Udine alla drogheria **F. Minisini.**

POMATA UNIVERSALE
PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una picolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc., e dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc., l'adoperano per pulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi: e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi *molto metallo da ripulire se ne valgono*. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. L'imballaggio è in scatola di latta decorata con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie assertive che qualunque certificato di terzi, i quali che ne potrebbe fare l'inventore stesso.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di niun valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor **Francesco Minisini** Via Paolo Sarpi numero 20.

SI ACCETTANO
Avvisi a prezzi modicissimi

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher*, dell' *Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prendini, Rampazzini, Paterson's Lozenges, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che oramai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche *réclames* che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sè col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili, e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di catrame e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie paludstri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi-Girolami vengono preparati: lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce*, l'*Elisir Coca*, l'*Elisir China*, l'*Elisir Gloria*, l'*Odontalgico Pontotti*, lo *Sciroppo Tamarindo Filippuzzi*, l'*Olio di Fegato di Merluzzo con o senza protojoduro di ferro*, le *polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini* ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Nestlé, Ferro Bravais, Magnesia Henry's*, e *Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Gugot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orso Tallito, Ferro Pavilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta-Spellanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tela all'arnica Galleani, callifugo Laaz, Ecrisonylon, Elatino Citti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

D'affittarsi due appartamenti in primo e terzo piano. Via della Prefettura, Piazzetta Valentinis Casa *Bardusco*.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO
UDINE
Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì cronici che recenti, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.**

GUARIRE RADICALMENTE

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 54

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), L. Biasioli farmacisti; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 9, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1885 — Tip. Marco Bardusco.